

Il consiglio comunale ha approvato la delibera

Possono cominciare i lavori di scavo ai Fori Imperiali

Si autorizzano le indagini conoscitive e un concorso internazionale di idee - Salvagni: «Un atto di straordinario valore culturale»

La delibera sugli scavi ai Fori è stata finalmente approvata. Ieri sera infatti, dopo quasi un mese di dibattito, il consiglio comunale ha dato il via formalmente al grande progetto per l'area archeologica. Hanno votato a favore Pci, Psi, Psdi, Pdup, Pri e l'indipendente di sinistra Ennio Borzi. Contro democristiani, liberali e missini. Il provvedimento, che costituisce la prima fase del progetto Fori, autorizza le indagini conoscitive nelle aree adiacenti la via dei Fori Imperiali (a partire dal Foro di Nerva) e la costituzione di un gruppo di lavoro per la formulazione dei criteri per il concorso internazionale di idee sulla sistemazione urbanistica della zona.

Terza sera la seduta del consiglio è stata aperta dalla replica dell'assessore al centro storico Carlo Aymonino che ha insistito sul valore di questo progetto per tutta la città, per il suo sviluppo razionale, per il suo futuro. Poi, si è passati all'esame dei 76 emendamenti: 69 del Msi, 12 della Dc, 3 del Pli e cinque della stessa giunta. La maggioranza è riuscita a respingere il tentativo (soprattutto dei missini) di snaturare il contenuto della delibera e di restringere l'ottica dell'intervento sui Fori. Alla fine sono stati accolti quattordici emendamenti del Msi, ma tutti di tipo formale, sulle definizioni e sulle parole. Respinta invece una proposta di modifica della Dc che intendeva diminuire la portata

del programma. Mentre un ordine del giorno che riassumeva gli altri undici emendamenti dello scudo crociato (sull'inquinamento, gli impianti a metano per gli uffici, ecc.) è stato approvato all'unanimità. Accolto anche un altro ordine del giorno presentato dai partiti della maggioranza sulla situazione del materiale custodito nell'ex Antiquarium Capitolino, per la prima volta all'unanimità, per la seconda a maggioranza con l'unica astensione dei missini.

«Il consiglio comunale compie — ha detto il capogruppo del Pci Piero Salvagni nella sua dichiarazione di voto — un atto di straordinario valore culturale. Prende avvio così, per gli scavi ai Fori di Nerva e la preparazione del bando di concorso per le aree di bordo, il lavoro di indagine e di progettazione a livello scientifico che consentirà la riurbanizzazione dei Fori romani. È diviene realtà — ha aggiunto — la più geniale e affascinante idea di scienza urbana che sia mai stata prodotta nella storia della città: utilizzare l'antico per riqualificare la città moderna. Non sorprende che contro questo progetto si siano levate le grida dei settori più conservatori della cultura. Né suscita meraviglia che queste voci siano state raccolte dalla Dc, dal Pli e dal Msi. Ma il tentativo di impedire questa scelta, attraverso comportamenti ostruzionistici — ha concluso Salvagni — non ha dato molti risultati».

Tra Comune e Soprintendenza Accordo raggiunto: si riapre il Parco dei Daini

Questa sera il Parco dei Daini sarà illuminato da potenti riflettori, i viali saranno inondati dalle note di Richard e Johann Strauss e di Schubert, la gente insomma potrà godersi il concerto della Rai sotto gli alberi. Invece che al chiuso dell'auditorium del Foro Italo. Infatti l'accordo sulla città del teatro è stato trovato. Questa mattina soprintendenza e assessore alla cultura, con l'approvazione del pretore Adalberto Albamonte, ratificheranno, anche formalmente, un patto siglato ieri pomeriggio. Si sblocca così, dopo un'ennesima giornata trascorsa tra i «sì», le previsioni più fosche e qualche barlume di speranza, una vicenda che dura da diversi giorni, da quando sul tavolo dell'assessore Nicolini è giunta la lettera del soprintendente Di Geso che ritraeva il nulla osta vincolante per l'utilizzazione del Parco

del Daini per l'Estate romana. Da allora la storia è seguita secondo l'iter di legge: sigilli prima e rimozione poi, ordinati dal pretore Albamonte, delle strutture «incrinimate» dal soprintendente: camerini, botteghini, gabinetti.

Ora questi manufatti non

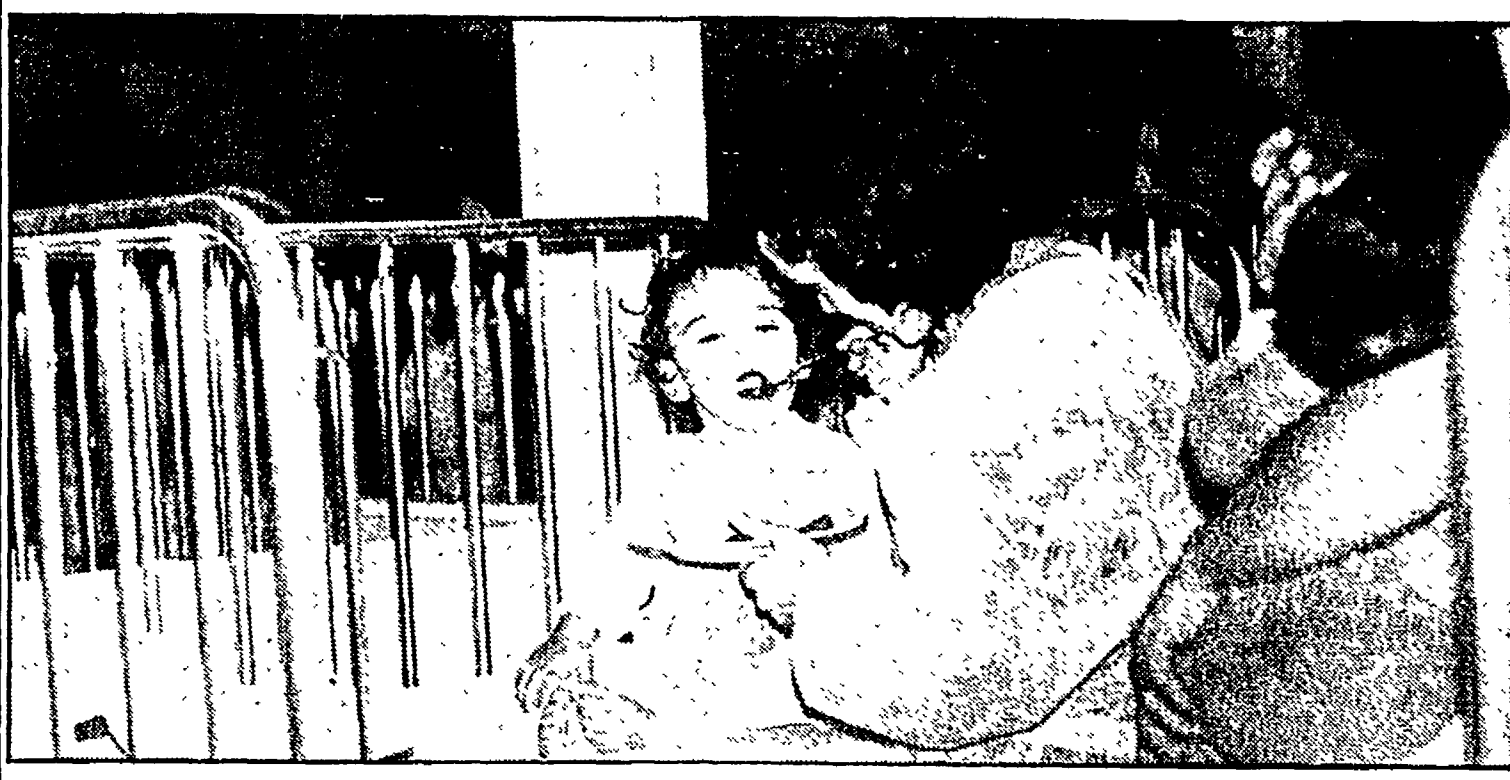
verranno ricollocati nell'area di Villa Borghese, ma si troveranno soluzioni alternative per rispettare i vincoli posti dalla soprintendenza, le norme previste dalla commissione di vigilanza per l'igiene e la sicurezza e gli accordi sindacali della gente dello spettacolo. È l'allestimento del concerto sinfonico della Rai facilita il compito; è cosa assai più semplice da realizzare di un spettacolo di balletto o di una rappresentazione teatrale o dell'esecuzione di un'opera.

La buona volontà ha dunque prevalso, la ragione anche. Tuttavia resta la sensazione che ancora una volta si è colpito non semplicemente una iniziativa (di indubbio grande livello, quale è la programmazione 1984 a Parco dei Daini), ma il progetto culturale, l'idea che da otto anni sorregge l'Estate romana, determinandone il successo.

Rosanna Lampugnani

La mancanza di personale ormai richiede soluzioni eccezionali

Policlinico, fuori i bambini



Un dramma la lenta chiusura di pediatria

Verso lo sbarramento di altri reparti La USL sollecita la giunta regionale

«Siamo pronti a lottare con voi medici ed infermieri, ma l'assistenza non si può sospendere: i nostri figli hanno bisogno. L'unica cosa da fare è formare, nei genitori, un organismo di coordinamento che, insieme a tutti gli operatori, sia in grado di fare proposte e di ottenere risultati». Di fronte alla notizia della chiusura, per mancanza di personale, di quasi tutti i servizi della pediatria del Policlinico, la risposta dei genitori dei bambini gravemente malati, non si è fatta attendere. Dopo la drammatica assemblea di ieri l'altro — nella quale si è appunto annunciato il blocco dell'assistenza — nuovi appuntamenti sono in programma nei prossimi giorni, per valutare gli sviluppi della situazione e le eventuali iniziative di lotta.

Il problema ieri è stato al centro anche della riunione del comitato di gestione della USL RM3. L'unica soluzione per impedire la chiusura della Pediatria è di assumere altro personale paramedico. Ma la delibera con la quale si bandiva l'avviso per prendere gli infermieri necessari è stata bloccata dal Comitato regionale di controllo. L'USL non si è data però per vinta: con un telegramma è stato nuovamente sollecitato ieri un intervento della Regione e degli altri organismi di controllo. «Siamo intenzionati ad andare fino in fondo — ha ribadito il presidente della USL, Tinazzi —. Se l'alternativa è chiudere i reparti o prendere personale, siamo disposti a fare le assunzioni, anche forzando i limiti che la legge ci impone. Ma non lasceremo questi bambini senza assistenza».

Già, i bambini, questi piccolissimi utenti — alcuni hanno poche settimane — ai quali leggi inadeguate e burocrazia vogliono togliere anche il diritto alla vita. La loro condizione sono gravissime, hanno malattie croniche come leucemia, talassemia, tumori, fibrosi cistica, asma bronchiale, cardiopatie congenite, diabete, difetti immunitari e metabolici, ecc. Nella città l'unico servizio, altamente specializzato, in grado di assisterli è proprio al Policlinico. Altre alternative, e non solo a Roma, nella regione centro sud, non ci sono. Ed ora, tutto rischia di bloccarsi perché il personale — già da tempo ridotto all'osso, visto che non si è mai potuto rimpiazzare chi è andato in pensione, in maternità, in aspettativa o si è licenziato — con le ferie non ci sarà. Da due settimane si è già chiuso uno dei due reparti di degenza della Clinica pediatrica e, secondo il professor Bucchi, direttore dell'Istituto, la stessa cosa capiterà per i due reparti della II clinica. Anche per la divisione di terapia intensiva il numero dei posti letto sarà drasticamente ridotto: da trenta a due. Già nei giorni scorsi si era arrivati all'assurda situazione di avere una sola infermiera professionale per 14 neonati. La chirurgia invece ad agosto chiuderà del tutto, come anche l'attività ambulatoriale e di day hospital.

«In realtà — spiega il professor Bucchi — non abbiamo il personale neanche per far funzionare il pronto soccorso. Ma chiuderlo sarebbe impensabile: ce n'è solo un altro in tutta la città. Dobbiamo per forza mantenerlo aperto, a costo di sospendere tutte le degenze, ritardando così le infermiere da un servizio all'altro».

«Già ora la situazione è drammatica — spiega il professor Antonelli, responsabile del servizio per la fibrosi cistica, una grave infezione respiratoria che condanna i bambini alla morte —. Con la chiusura di una delle due divisioni di degenza, ci troviamo costretti a far convivere insieme bambini con scarsi poteri di difesa, che dovrebbero essere mantenuti in condizioni di sterilità, con altri invece altamente infettanti, come appunto i bambini colpiti da fibrosi cistica. Finora siamo riusciti ad evitare per questi ultimi i ricoveri, proprio per non creare la pericolosa promiscuità».

«Ma se ci capita un piccolo ricovero — spiega ancora Antonelli — che facciamo? Non accetteremo significherebbe condannarlo a morte. Ricoverandolo però metteremmo a rischio la vita di un altro piccolo. No, è assurdo, noi medici non possiamo trovarci di fronte a queste scelte».

La pediatria è insomma in piena emergenza; e il passo per arrivare alla totale paralisi è breve. Non ci sono alternative e scorciatoie: o si assume il personale necessario, o si blocca un servizio essenziale per la città e la Regione. Già ora gran parte del lavoro viene portato avanti grazie al superlavoro e anche al volontariato di medici e operatori sanitari. Un esempio, ma non è che uno dei tanti che si potrebbero fare: tre e tre le fisioterapie che di fatto mandano avanti e garantiscono l'attività del servizio per la fibrosi cistica (è l'unico in funzione nel centro sud) sono volontarie, con una borsa di studio di cinque milioni all'anno da dividere in tre. In queste condizioni non si fa assistenza sanitaria.

Ma bisognerà vedere se la volontà di questi operatori sanitari, dei genitori, e degli amministratori della USL riuscirà a vincere. E in gioco la vita di centinaia di bambini.

Cinzia Romano

Un unico ambulatorio pubblico e la visita si deve pure pagare

A Torbellamonaca i cittadini occupano la USL per la seconda volta in un mese La delibera adottata dal presidente (PSI) e una maggioranza di centrodestra

È passato poco più di un mese, e gli abitanti di Torbellamonaca sono stati costretti a rioccupare la sede della USL RM8 che, più che una struttura pubblica al servizio dei cittadini, sembra essere diventata una controparte. Il presidente socialista, Antonio Biddau, e una maggioranza di centro-destra hanno in pratica «appallato» lo sgangherato e unico poliambulatorio della zona ad un gruppo di medici che forniscono le loro prestazioni ai cittadini a pagamento. Il tutto sotto la ridotta elichetta di incentivazione della produttività. Un altro «schiaffo» a quel grande paese dorato che è Torbellamonaca, dove tutto sembra molto più difficile. La maggioranza degli abitanti, certamente non i ricchi, ha alle spalle storie travalgiate di sfratti, e la conquista di una casa era stata comunque un traguardo faticoso. Ma soddisfatto un bisogno primario, sono emerse tante altre esigenze fondamentali al vivere quotidiano, specie in un quartiere appena formato e a forte concentrazione.

A Torbellamonaca c'è il deserto sanitario. Non un «prontoso soccorso» a cui ricorrere quando un bambino cade o un anziano si sente male, non un consultorio, o un «Sata» o un «Cim» per tossicodipendenti e pazienti psichiatrici. L'ospedale più vicino è a Frascati o a San Giovanni, mentre l'unica struttura sanitaria è Villa Irma, afflitta da croniche carenze d'organico.

Come in una terra di conquista gli abitanti, organizzati nei comitati di quartiere, sono allora partiti all'attacco per ottenere almeno un poliambulatorio. I locali c'erano, già previsti nel progetto edilizio, ma per mesi la USL RM8 ha fatto orecchie da mercante.

Difficoltà economiche, carenza di personale, certo, ma soprattutto mancanza di volontà politica, di programmazione e coordinamento regionale e territoriale. Un'altra USL al centro di Roma, la RMI, ha infatti problemi opposti ed ha fatto sapere alle autorità competenti di aver predisposto un piano di chiusura di ben 8 poliambulatori e di mettere «a disposizione della Regione i medici specialistici con convenzione SIMAI che operano al di sotto del 70% della media nazionale». Ma anche questa iniziativa non ha sortito alcun effetto.

Il 25 maggio scorso la gente di Torbellamonaca esasperata, scese per strada per protestare e occupò la via di Torbellamonaca e la sede della USL. Ottenne l'apertura di un poliambulatorio, nome pomposo riferito a dei locali, dove alcuni medici, due ore al giorno, a caso, andavano a fare qualche ora di «straordinario». Non era certo questo il servizio di cui aveva bisogno il quartiere e se ne accorse anche il presidente del comitato di gestione, il professor Biddau, il quale, con l'aiuto delle forze politiche di centro-destra, ha deciso di «potenzia-

re» il presidio. E come? Con l'«autorizzazione» a 38 medici specialistici dipendenti di Villa Irma di «usare» i locali del poliambulatorio fuori l'orario di servizio, facendosi pagare la visita dai cittadini «secondo le tariffe stabilite dal vigente accordo nazionale unico, mentre per le voci ivi eventualmente non comprese si applicherà la media della tariffa minima e della massima prevista dall'Ordine dei medici».

È una decisione che ha dell'incredibile, tanto più se si considera che viene adottata per l'incentivazione della produttività. Il comitato di quartiere ha dovuto così ricorrere, con la solidarietà dei membri del comitato di gestione della USL (che si sono naturalmente dissociati dalla delibera), ai «vecchi» strumenti di lotta e dopo un comunicato stampa ieri ha occupato la sede della RMI. Nella lunga nota del comitato di quartiere si elencano i disegni non più sopportabili da parte della popolazione, in particolare in presenza di un alto numero di portatori di handicap (circa 300) per i quali non c'è nessun tipo di assistenza e che altrettanto vivono con grande difficoltà per la non applicazione delle norme sulle barriere architettoniche.

La delibera — dicono i cittadini — deve essere annullata.

Anna Morelli

Comunicazioni giudiziarie a Pala (Comune) e Pulci (Regione), socialdemocratici

Per una speculazione dell'Ente-Eur sotto inchiesta anche due assessori

Avrebbero permesso di trasformare un grande albergo in una sede centrale di banca per questo il giudice istruttore Domenico Nostro, che indaga sulla gestione dell'Ente Eur, ha inviato due comunicazioni giudiziarie all'assessore comunale Antonio Pala e a quello regionale Paolo Pulci, ambedue socialisti. Il reato, che si ipotizza è interesse privato in atti d'ufficio. Il provvedimento del magistrato è stato emesso nell'ambito dell'inchiesta, avviata alcuni anni fa, su aspetti poco puliti della gestione dell'Ente Eur e che ha coinvolto

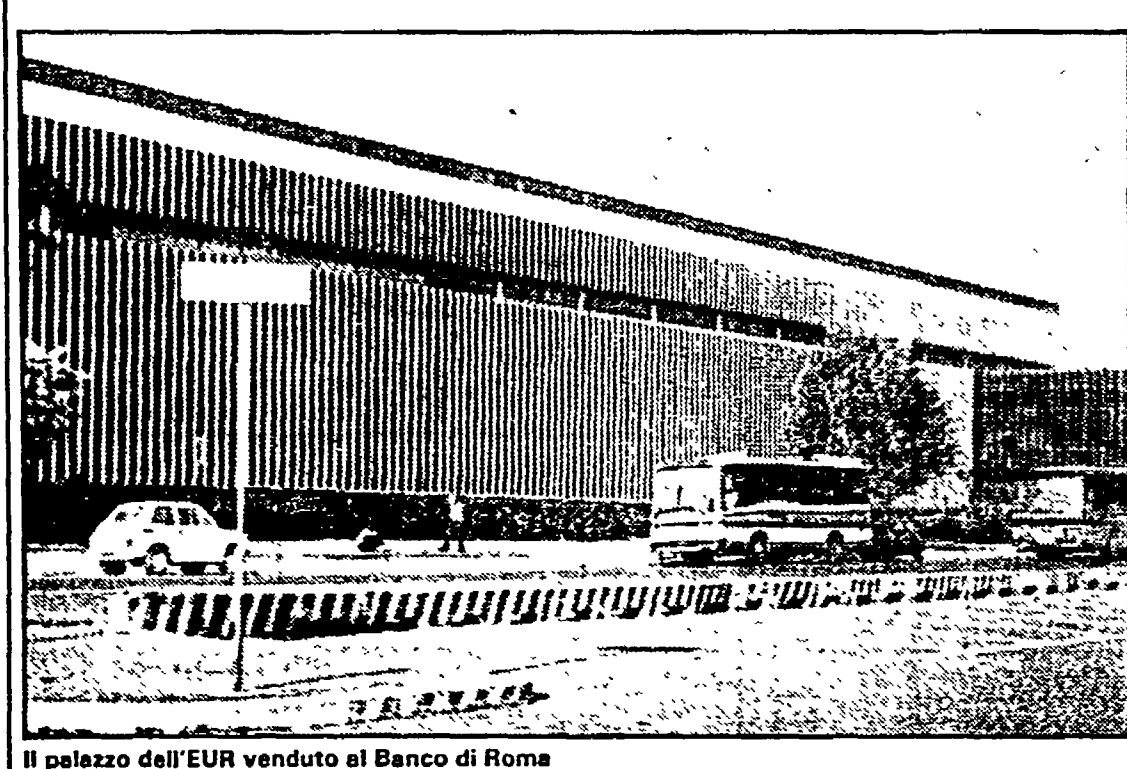
finora anche il direttore generale Cibo, finito in carcere per un reato di bancarotta fraudolenta, l'ex commissario Greco e l'ex segretario generale Tritico, oltre ad altri funzionari e costruttori.

La vicenda a cui si riferiscono le due comunicazioni giudiziarie notificate agli assessori Pala e Pulci è quella dell'albergo «Au Lac» costruito vicino al lago dell'Ente Eur, proprio di fronte al palazzo dell'Eni. L'hotel fu costruito dall'impresa Grassetto, con una sovvenzione del ministero del Turismo. A lavori ultimati il costruttore acquistò l'intero complesso e lo

rivendette al Banco di Roma, che lo destinò a sede centrale dell'Istituto di credito.

La variazione della destinazione d'uso (da albergo a sede centrale di banca) era in contrasto con quel che era previsto nel piano particolareggiato della zona dell'Ente Eur. Ma per l'allora direttore dell'Ente Cibo non ci fu alcuna difficoltà. Diede il parere favorevole all'operazione. E lo stesso, secondo l'accusa ipotizzata dal giudice istruttore Domenico Nostro, fecero i due assessori ora sotto inchiesta.

L'assessore Pala ha subito dichiarato che all'epoca era responsabile dell'ufficio speciale piano regolatore. «Ricordo — dice — che si trattò di una decisione adottata collegialmente, sulla base di pareri espressi dai competenti organi consuntivi del Comune. Evidentemente la comunicazione giudiziarie, peraltro non ancora notificata porta il mio nome soltanto per ragioni della mia carica e non per responsabilità diretta e personale. Non mi sarà difficile — conclude — chiarire al magistrato i termini della questione e ritengo che le precisazioni che fornirò verranno a stabilire la verità».



Il palazzo dell'EUR venduto al Banco di Roma

Ma è inadeguato l'impegno delle sezioni

Sottoscrizione straordinaria a Roma: si è superato il 50%

Oltre la metà dell'obiettivo grazie ai versamenti diretti - Raccolti centosessantacinquemilioni con l'altra sottoscrizione elettorale

Al 30 giugno risultavano versati in Federazione L. 211.209.000, pari al 53% dell'obiettivo fissato in 400 milioni.

A questo importante risultato siamo giunti grazie ai versamenti diretti di compagni e simpatizzanti L. 73.789.000, di sconti-sottoscrizione di nostri fornitori-creditori L. 91.789.000 e versamenti delle Sezioni L. 40.637.000.

Permane ancora inadeguato l'impegno delle nostre Sezioni, soltanto 50 delle 180 Sezioni hanno provveduto ad effettuare versamenti per il risanamento finanziario e l'adeguamento delle strutture del Partito a Roma. Tra queste vogliamo ricordare: Sezione Enti Locali 3.100.000; ENEL 2.000.000; Prima Porta 1.512.000; Pietralata, Garbatella, Donna Olim-

mi due anni riportare in equilibrio il bilancio della Federazione.

Sottoscrizione elettorale e stampa — Prosegue con sempre maggiore impegno delle sezioni la Sottoscrizione elettorale e per la stampa comunista; al 30 giugno sono stati raccolti 164.327.000.

Ripartiamo l'elenco delle Sezioni che con i loro primi versamenti hanno dato un decisivo contributo alla inversione di tendenza positiva rispetto ai risultati deludenti del 30 maggio.

Sezione ENEL 4.000.000; Nuova Magliana 3.901.500; Torrenova 3.400.000; Aeroportuali 3.000.000; Prima Porta 2.900.000; Campo Marzio 2.500.000; Trastevere, Garbatella, Acilia e S. Giorgio 2.000.000; ENEL Casaccia 1.700.000; Monteverde Nuovo 1.644.000; Cinquina, Cinecittà, Ostiense e Fiumicino «Catalina» 1.500.000 ciascuna; San Lorenzo 1.385.000; S. Paolo 1.100.000; Flaminio, Trieste, Italia, Lanciani, Porta S. Giovanni, Ardeatina, Casaccia, Monte Mario, Ottaviano Togliatti 1.000.000 ciascuna; Nuova Gordiani 996.000; ATAC VI 904.000; S. Sabina 900.000; RAI 815.000; Fiumicino «Alesandro» 755.000; Poste-telegrafici 755.000; Vistula 730.000; Poligrafico, Torpi-

gnattara e Subaugusta 700.000 ciascuna; Metronio 637.000; Ostia Lido 600.000; Trionfale 650.000; Celio 600.000; Ferroviari VI 600.000; Campitelli, Nuovo Salario, Valli Settecamini, Porta Maggiore, Che Guevara, Mazzini 500.000 ciascuna; ATAC XI 578.000; Alessandrina 516.000.

Nei mesi di luglio, agosto e settembre, insieme al grande impegno dei Comunisti romani per costruire e gestire la Festa nazionale de l'Unità, dobbiamo raccogliere gli altri 835 milioni che mancano al raggiungimento dell'obiettivo fissato dalla Direzione del Partito. Chiedere la sottoscrizione ad ogni compagno, ad ogni simpatizzante, ai cittadini in genere è l'unico mezzo che abbiamo, oltre alle entrate per il risanamento all'insufficiente Finanziamento pubblico, per continuare ad essere il Partito che vive soltanto dell'autofinanziamento, per continuare ad essere, anche su questi problemi, un Partito diverso dagli altri.

Nessuna remora o titubanza, mal'orgoglio di chiedere un contributo che consente al Partito Comunista di essere sempre all'altezza dei compiti nuovi e del ruolo decisivo cui è chiamato per cambiare la nostra società cittadina e nazionale.

«Il PRI è estraneo alla crisi in IV Circoscrizione»

Il PRI è estraneo alle vicende che hanno portato alla crisi della maggioranza di sinistra in IV Circoscrizione. «Ritengo di dover precisare quanto riportato dall'Unità — dice infatti il segretario romano del PRI Saverio Collura, in una lettera inviata al nostro giornale — e cioè che il mio partito non è rappresentato nel consiglio circoscrizionale. Infatti da oltre un anno il signor Abate, che ha costituito un gruppo indipendente, è stato espulso dal PRI con provvedimento peraltro definitivo, deliberato dal collegio dei provviri».

Il Partito

- Comitato Regionale**
- È convocata per oggi alle 16 presso l'area del Festival Nazionale, una riunione dei responsabili organizzativi delle Federazioni su tessera e Festival (F. Speranza).
- Roma**
- FESTA NATIONALE DELL'UNITÀ.** Alle 17 in Federazione responsabile propaganda della zona di Roma e delle Federazioni della Regione sul programma della Festa Nazionale dell'Unità (Rodano - Imbottone - Napolitano).
- ASSEMBLEE.** CASSIA alle 20 (Carufi); DRAGONA alle 19 (Ros-

Nuova cabina per il metano aperta dall'Italgas a Boccea

Anche Boccea ha il «gas pulito». È stato infatti inaugurato ieri un nuovo impianto di prelievo del metano che collegherà il quartiere al metanodotto nazionale della SIMA. Un'opera che potrà assicurare un equilibrio ottimale in relazione al prevedibile sviluppo di quell'area di Roma. La cabina ha una portata di 300 mila metri cubi per ora ed è controllata da un sistema elettronico a distanza munita di calcolatore. È la terza cabina di questo tipo impiantata a Roma.

- F.G.C.I.**
- È convocato per oggi alle ore 17,30 l'anno cittadino della F.G.C.R. O.d.g.: l'itinerario della F.G.C.R. alla Festa Nazionale dell'Unità.
- Castelli**
- Domeni alle ore 9,30 presso l'Istituto Palmiro Togliatti a FRATTOCCHE, seminario sul tema: «I risultati del voto europeo del 17 giugno, riflessioni politiche e programmatiche in vista del voto amministrativo dell'85». Con i compagni F. Cervi, A. Mammì, M. Quattrucci. Conclude Michele Ventura della Direzione del
- PCI VALLE MARTELLA** alle 18 F.U. dibattito (A. Scacchi); **MARINO** alle 18,30 anno su anno (G. Pappalardo); **FALASCIO**; **VELLETRI (SARCA)** a **ARICCIA** (Piani S. Maria) F.U.
- Tivoli**
- FIANO** alle 20,30 congresso costitutivo F.G.C.I. (G. Pappalardo); **INZANO F.U.**; **S. MENTANA C.** e **BAGNI DI TIVOLI**.
- Latina**
- Alle 17 presso Consorzio Servizi Culturali convegno GEPI (D. Rosta, Grassucci, Picchetti).
- Viterbo**
- In sede alle 18 C.F. (Trabacchini).